

LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI PIAZZETTA SEDIL CAPUANO

# La confessione del 19enne: "Non volevo ho combinato un guaio, era un gioco"

di **Dario Del Porto**  
e **Antonio Di Costanzo**

Il ragazzo piange a dirotto, non ha quasi più voce. «Che guaio ho combinato. Non pensavo che fosse vera, non avevo mai visto una pistola prima. Stavamo giocando. Ho capito tutto solo quando ho visto il sangue sul corpo di Arcangelo. Non volevo, non volevo», ripete. Renato Benedetto Caiafa si porta le mani sul volto. Questura, sabato sera. Il 19enne ricostruisce con gli investigatori gli istanti che hanno portato alla morte di uno dei suoi migliori amici, Arcangelo Corra, 18 anni appena, colpito alla testa da un proiettile. Caiafa si è presentato spontaneamente e ha fatto anche ritrovare la pistola, una Beretta calibro 9.21. All'alba di sabato, racconta, erano insieme in piazzetta Sedil Capuano, di ritorno da una serata fra amici, quando hanno visto quell'arma appoggiata sulla ruota di una macchina parcheggiata. «Pensavamo fosse un giocattolo», sostiene. Invece è autentica, funzionante e soprattutto carica. Appena viene maneggiata, parte il proiettile che raggiunge Arcangelo alla fronte. Renato è disperato, dice di aver gridato a squarciagola per chiedere aiuto e si è precipitato con Corra all'ospedale Vecchio Pellegrini nella speranza di riuscirci a salvarlo. Tutto inutile. «È stata una disgrazia, ve lo assicuro», afferma. Adesso il 19enne è in stato di fermo. Il provvedimento firmato dal pm **Ciro Capasso** ipotizza nei confronti del ragazzo i reati di porto e detenzione di arma clandestina e ricettazione. La sua posizione passerà nelle prossime ore al vaglio del giudice per la convalida del fermo alla presenza dell'avvocato **Giuseppe De Gregorio**. Le indagini condotte dalla squadra mobile diretta da **Giovanni Leuci** proseguono per verificare i dettagli della dinamica. Caiafa è incensurato, non ha un lavoro fisso e soprattutto viene da una condizione familiare complicata: il fratello **Luigi** fu ucciso nel 2020 mentre tentava una rapina con il figlio di **Gennaro De Tommaso** detto "Genny 'a carogna, capo ultrà ed ex collaboratore di giustizia, a seguito della reazione, giudicata legittima dai magistrati, di un poliziotto. Il padre fu ammazzato in un agguato. Il giovane era amico della vittima, era come un "cugino", ma i genitori di Arcangelo prendono le distanze dalla fa-

miglia Caiafa: «Non siamo parenti e in particolare con Luigi, non abbiamo mai avuto niente in comune», dice **Alessandro**, il papà della vittima. Sul luogo della tragedia ieri padre **Alex Zanotelli** ha portato un cero: «Ero andato lì per una preghiera per il ragazzo, poi ho visto quei lumini spenti e ho deciso che per ricordarlo era meglio un bel cero. Ho parlato anche con la nonna. Non possiamo con-

tinuare con questo stillicidio dobbiamo intervenire tutti e smuovere chi ci governa. Prepareremo un documento e lo consegneremo al termine di una grande manifestazione a fine mese, al sindaco, presidente della Regione e prefetto. Devono intervenire. Chi ha il potere si deve muovere e trovare delle soluzioni globali, partendo dal problema educativo dei nostri ragazzi». Al padre missionario fa rabbia

anche l'indifferenza alla morte del giovane con sedie e tavolini sistemanti vicino a dove c'era ancora la segatura utilizzata per coprire le macchie di sangue: «Quando sono arrivato i camerieri stavano allestendo i gazebo come se niente fosse, come se lì non fosse stato ucciso un ragazzo. Questa indifferenza mi fa paura. Ci stiamo disumanizzando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Preghiera** Zanotelli prega sul luogo del delitto, intorno tavolini e sedie

*Il piano*

## La Municipalità: "Ora installare subito le nuove telecamere"

«Da tempo avevamo avvertito che qui prima o poi sarebbe successo un guaio grosso. Ogni notte fino all'alba c'è questo gruppo di giovanissimi che si raduna dietro i gazebo del ristorante e resta a fare casino fino all'alba». Lo sfogo è di due commercianti di piazzetta Sedil Capuano, lo slargo che affaccia su via dei Tribunali, dove alle prime luci di sabato è stato ucciso il 18enne **Arcangelo Corra**.

A sparare per errore durante quello che sembra essere stato un assurdo gioco, Renato Benedetto Caiafa, l'amico del cuore di 19 anni che chiamava «cugino». Una

morte assurda che riapre le polemiche sulla sicurezza in città e nel suo centro antico, rilanciate subito dal consigliere della municipalità 4 e presidente della commissione legalità, **Michele Tortora**: «Proprio in questa piazzetta è prevista l'installazione del sistema di videosorveglianza - afferma - abbiamo partecipato a più riunioni, il prefetto **Michele di Bari** ha assicurato che i fondi ci sono. Tutto è pronto, approvato ma le telecamere ancora non vengono installate e mi chiedo il perché. Certo, non sono la panacea di tutti i mali, ma possono servire co-



▲ **Dolore** La zia di Arcangelo piange dove è stato ucciso il nipote

me deterrente e dare più sicurezza ai residenti e alle centinaia di turisti che quotidianamente invadono queste strade».

Conferma l'incremento degli occhi elettronici e non fa polemiche ma sprona a stringere i tempi, la presidente della Municipalità 4, **Maria Caniglia**: «Dai primi mesi del nostro insediamento abbiamo chiesto di implementare il sistema di telecamere. Sarà realizzato grazie ad un lavoro sinergico con il Comune, ci saranno nuovi sistemi di videosorveglianza in piazzetta Sedil Capuano, all'incrocio via dei Tribunali-via Duomo, via

Nuova Poggioreale, Port'Alba, piazza Nazionale, via Reggia di Portici e siamo a lavoro per altre aree. Il più è stato fatto ora dobbiamo accelerare. La videosorveglianza è uno strumento che funge da deterrente o ed è utile all'attività investigativa, ma oggi bisogna subito disarmare la città e adesso - conclude Caniglia - occorre bloccare con misure drastiche questa escalation di sangue che mette in pericolo ragazzi, residenti e le migliaia di turisti e pendolari che affollano la città».

— **a. dicost.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EasyLiner**

**LA POLIZZA "TUTTO COMPRESO"**

Un'offerta di **assicurazione dei crediti integrata**, per **proteggere** il business delle PMI dal **rischio di mancato pagamento** sul mercato domestico ed estero.

Agenzia Generale della Campania di Coface

WEB [coface.it](http://coface.it) MAIL: [katia.balnelli@coface.it](mailto:katia.balnelli@coface.it) - [gabriella.balnelli@coface.it](mailto:gabriella.balnelli@coface.it)

Centro Direzionale Is. F11 - 80143 Napoli - Tel. 081 7346056



**coface**  
FOR TRADE